



## **INDICE**

### **Generalità dell' impianto IPPC;**

- 1) Inquadramento urbanistico e territoriale dell' impianto;**
- 2) Cicli produttivi**
  - 2.1 Storia dell' impianto;**
  - 2.2 L' organizzazione produttiva;**
  - 2.3 Materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate;**
  - 2.4 L' organizzazione dotazionale.**
- 3) Energia**
  - 3.1 Consumi di energia;**
- 4) Prelievo idrico**
  - 4.1 Caratteristiche ed entità dei prelievi ;**
  - 4.2 Descrizione dei consumi.**
- 5) Emissioni**
  - 5.1 Emissioni in atmosfera;**
  - 5.2 Scarichi idrici;**
  - 5.3 Emissioni sonore;**
  - 5.4 Effluenti di allevamento:**
    - caratteristiche fisiche ;
    - quantificazione della produzione;
    - modalità di gestione dei liquami
  - 5.5 Altri rifiuti**
    - descrizione e gestione.
- 6) Sistemi di abbattimento/contenimento**
  - 6.1 Emissioni in atmosfera ed in acqua;**
  - 6.2 Emissioni sonore;**
  - 6.3 Emissioni al suolo;**
  - 6.4 Sistemi di riduzione, recupero e riciclaggio**
- 7) Bonifiche ambientali ( non pertinente )**
- 8) Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ( non pertinente)**
- 9) Valutazione integrata dell' inquinamento**
  - 9.1 Valutazione complessiva dell' inquinamento ambientale;**
  - 9.2 Valutazione complessiva dei consumi energetici;**
  - 9.3 Tecniche adottate o da adottare per la prevenzione dell' inquinamento;**
  - 9.4 Certificazione ambientali riconosciute;**
  - 9.5 MTD che il gestore adotta o intende adottare**
  - 9.6 Pratiche CBPA che il gestore adotta o intende adottare .**

## Generalità dell' impianto IPPC

L' attività svolta nell' impianto IPPC oggetto della presente relazione è relativa all' allevamento di **galline ovaiole ( uova da consumo )**.

La capacità di allevamento è pari a **127.800 capi**.

In quanto superata la soglia numerica prevista nel D.L.vo 152/2006, All. VIII, punto 6.6, lettera a), l' impianto è dunque tenuto all' ottenimento dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell' art. 29 bis dello stesso Decreto.

Il gestore dell' impianto è il sig. **Visentin Amedeo** in qualità di Procuratore Speciale della **Società Agricola Friulovo srl** (procura speciale registrata a Treviso il 17/10/2014 al n. 13114 serie 1T)

avente le caratteristiche di imprenditore agricolo a titolo principale

La ragione sociale : **Friulovo srl soc.agr.**

**Via G.Ellero,14 – Aviano (PN).**

### 1- inquadramento urbanistico- territoriale dell' impianto

Sotto il profilo **territoriale** l' impianto IPPC in esame si trova nella fascia pedemontana della Prov. di Pordenone, a Nord del Capoluogo Provinciale.

Sotto il profilo **amministrativo** detta azienda agricola è ubicata in Comune di Aviano, nella porzione Sud dello stesso ed a considerevole distanza dai confini comunali ( rispettivamente di Roveredo in Piano a Sud e di San Quirino ad Est).

Il **tracciato viario** per pervenire all' azienda agricola da fuori provincia è rappresentato

- dall' autostrada A 28, uscita Fontanafredda ;
- di qui alla Strada Statale n. 13 (Pontebbana) percorrendo la bretella di collegamento Autostrada- S.S.13;
- tenuta la direzione di Pordenone per circa 1 km, si imbecca quindi la SP 74 in direzione Nord, fino alla sua confluenza con la SP 31 ( Budoia-Roveredo in Piano).
- Tenuta la direzione Est si percorre la SP 31 fino alla sua confluenza con la SP 7 (Aviano-Pordenone);
- Si tiene la direzione Nord fino alla rotonda di ingresso della ZI di Aviano;
- Appena affrontata detta rotonda si imbecca la Via G. Ellero che ritorna in direzione Sud-Est. Al termine di detta viabilità asfaltata si prosegue ancora sulla stessa strada ( a questo punto non più asfaltata) per circa 200 metri e si trova, sulla dx, l' ingresso dell' azienda.

Sotto il profilo **urbanistico** il vigente PRGC del Comune di Aviano classifica l' area dell' allevamento come **zona omogenea E.5** di prevalente interesse agricolo. Trattasi di zone non inserite in zonizzazione acustica e non servite da pubblico impianto di fognatura.

Sotto il profilo **ambientale** trattasi di area coltivata inserita in un contesto agricolo caratterizzato essenzialmente da prati e seminativi, posizionata immediatamente a Sud dell' area industriale ( distanza > 300 m.) in posizione sottovento rispetto alla stessa. Non si rileva nell' immediato contesto la presenza di corsi d' acqua . Le zone residenziali più prossime sono tutte posizionate > 1.500 dal sito dell' allevamento.

La direzione principale dei venti è Est- Nord Est e pone l' impianto sottovento rispetto alle zone residenziali.

**Catastalmente** il lotto edificatorio dell' allevamento è rilevabile in Comune di Aviano al f. 65 mapp. Vari ed è interamente costituito dai fabbricati, dalle superfici ancora da edificare e dalle pertinenze arborate.

### **Dimensionamento planimetrico dell' impianto**

L' allevamento costituisce un' autonomo centro zootecnico denominato Friulovo srl s.a. allo stato attuale consistente in due unità di allevamento realizzate rispettivamente nell' anno 1996 ( cap. 1) e nell' anno 2006 ( cap. 2) per una SUA complessiva di mq 2.659.

Ai sopradescritti fabbricati di allevamento vanno aggiunti ulteriori mq. 1.121 di superficie coperta relativi al centro di lavorazione uova e relativo stoccaggio uova nonché all' abitazione del custode.

## **2- Cicli produttivi**

### **2.1 Storia dell' impianto**

L' attività dell' allevamento delle galline dell' azienda in esame fu iniziata nell' anno 1998 con la realizzazione di un primo capannone di allevamento, corredato di fabbricato di servizio uso deposito e lavorazione uova nonché di abitazione del custode.

Il secondo capannone fu realizzato in momento successivo ( 2006) anche per il doveroso disbrigo delle procedure autorizzative e tecnico-amministrative preliminari all' attuazione dell' intervento.

Come tale è stata rilevata dall' attuale Gestore sig. Visentin Amedeo.

La strutturazione dotazionale delle due unità produttive riassume quindi le innovazioni tecniche e funzionali che hanno interessato il settore dell' avicoltura da deposizione ( uova da consumo):

- adozione di sistema di allevamento delle ovaiole "in colonia", in gabbie dotate di tutti i requisiti previsti dalla normativa per il benessere delle galline ovaiole (D.L.vo 267/2003, art.2, comma 1, lettera c);
- impiantistica caratterizzata da batterie di gabbie, incastellate su più livelli, con raccolta uova automatizzata per il trasferimento delle uova dapprima ad un sistema di raccolta trasversale e, di qui, al centro di raccolta;
- asporto delle deiezioni a mezzo di nastro posizionato sotto ogni fila di gabbie, convogliante gli effluenti ad un nastro trasportatore posto perpendicolarmente all' asse delle gabbie da dove gli effluenti vengono direttamente trasferiti ai cassoni per il trasporto all' impianto di trattamento delle biomasse.

Trattasi di soluzioni adottate con finalità di assicurare valide condizioni di benessere dei soggetti allevati, con risultati immediatamente riscontrabili sulle performances produttive nonché sui risparmi di mangime ( migliori indici di conversione degli alimenti), sul contenimento delle spese energetiche ( minori consumi unitari per l' ottenimento delle medesime produzioni) e sulla razionalizzazione dell' attività umana.

Per esigenze di ordine dapprima sanitario e quindi organizzativo, l'allevamento non pratica la "fase pollastra" essendo preferibile, nell'applicazione del "tutto-pieno, tutto-vuoto" di capannone, l'accasamento di soggetti già pronti alla deposizione acquisiti sul mercato locale.

Il centro era originariamente iscritto al Registro degli impianti zootecnici dell'Azienda Sanitaria n. 6 "Friuli Occidentale" con **codice 004 PN 155**. Ad operazioni di messa a punto per la ripresa operativa concluse, verrà comunque nuovamente richiesta dall'attuale Gestore l'iscrizione al medesimo Registro a nome della soc.agr. Friulovo srl.

## 2.2 L'organizzazione produttiva

Premesso che

- a) l'azienda in esame costituisce un segmento di una filiera produttiva (allevamento – lavorazione uova - trasformazione - commercializzazione) avente come finalità la produzione certificata di prodotti alimentari a base di uovo, tal quale ovvero lavorato e trasformato, in un processo nel quale la tracciabilità viene dimostrata in ogni suo segmento operativo;
- b) la filiera produttiva dell'uovo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:
  - 1) fase di svezzamento delle galline da deposizione;
  - 2) fase di deposizione e raccolta;
  - 3) lavorazione uova;
  - 4) confezionamento e commercializzazione dei prodotti dell'uovo;

tanto premesso, l'azienda IPPC in esame sviluppa la fase di allevamento di cui al sopradescritto punto 2, finalizzata appunto alla produzione di uova da consumo che vengono cedute ad altra azienda della filiera deputata alle successive fasi di cui ai punti 3 e 4.

L'allevamento delle galline è caratterizzato da cicli produttivi di 15 mesi sviluppati con le seguenti cadenze temporali:

- a) accasamento delle pollastre dell'età di gg. 120 circa ( peso medio variabile a seconda della razza e comunque ricompreso tra kg. 1.5 – 1.6 );
- b) inizio deposizione all'età di gg. 130-135;
- c) picco di deposizione ( 93 %) all'età di gg. 175-180 ;
- d) durata della deposizione: circa gg. 420 dall'accasamento.
- e) invio al macello delle galline ( circa 2 settimane)
- f) pulizia, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario .

La deposizione avviene in gabbia, progettata per assicurare il rispetto dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di benessere delle Galline Ovaiole ( Dir. (99/74/CE):

L'alimentazione consta di mangime composto integrato, di formulazione differenziata per fasi e somministrazione assicurata mediante un sistema carrellato, a rifornimento automatico, con pesatura al carico e programmazione elettro-meccanica della distribuzione dell'alimento.

Il mangime viene fornito da primaria industria mangimistica nazionale, anch'essa partecipante della sopraricordata filiera produttiva.

Analogamente l'abbeverata viene garantita attraverso un sistema di abbeveratoi a goccia.

La raccolta delle uova è automatica, a mezzo di nastro trasportatore che convoglia le uova di ogni batteria di deposizione al nastro collettore principale (a servizio di entrambe le unità di allevamento) e di qui al locale di selezione e confezionamento.

Le uova vengono ritirate ogni giorno da automezzi specializzati ed attrezzati a tale tipo di trasporto, per essere recapitate al centro di lavorazione uova ed essere immesse sul mercato come prodotto tal quale selezionato, ovvero come prodotto lavorato ( albume, tuorlo, misto ) destinato all' industria alimentare ed alla pasticceria.

## **2.2 Materie prime, accessorie ed ausiliarie**

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell' attività di allevamento sono le seguenti:

### **a) materie prime :**

#### **a.1) Galline**

Trattasi di animali vivi, pollastre di razza tipica per la produzione di uova, provenienti da altri allevamenti, condotti in controllo sanitario coordinato.

Le pollastre vengono introdotte nei capannoni di deposizione all' età di 16-17 settimane ed al peso di kg. 1.4 - 1.6.

La deposizione inizia alle 18 settimane di età ed al peso di kg. 1.550 - 1.600.

La picca ( 92-95% di deposizione) è prevista alla 24 – 25 ^ settimana ed il peso di kg. 1.800.

Successivamente

- il peso medio corporeo continua a crescere per arrivare
  - ai kg. 2.00 – 2.05 a metà del ciclo di produzione ( 34<sup>^</sup> - 35<sup>^</sup> settimana)
  - ed ai kg. 2.1-2.15 di fine deposizione ;
- la deposizione cala gradualmente dalla picca per pervenire ad un 75% di fine deposizione.

Il peso medio dell' uovo è di gr. 62-64 .

A fine carriera i soggetti vengono ceduti al macello. La mortalità media nel ciclo produttivo si aggira su valori del 8-9% circa.

#### **a.2) mangimi**

L' alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati forniti da primaria Ditta nazionale produttrice di mangimi, anch' essa partecipe della filiera produttiva.

Essi sono formulati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati nelle distinte fasi del loro ciclo produttivo con l' obiettivo di consentire

- le esigenze della crescita corporea e dell' avvio alla deposizione;
- la deposizione in funzione del peso dell' uovo evitando l' ingrassamento dei capi allevati.

I mangimi vengono forniti sotto forma di sbriciolati e/o sfarinati per consentire, a seconda del momento produttivo, di incentivare ovvero ridurre il consumo.

La produzione industriale degli alimenti consente inoltre di integrare le formulazioni di base con aggiunte aminoacidiche, con fitasi e con fosforo inorganico altamente digeribile, pur garantendo allo stesso tempo la perfetta ed omogenea miscelazione della massa.

Il trasporto in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l' emissione di polveri (BAT), nei silos in dotazione ai sistemi centralizzati di distribuzione in dotazione all' allevamento.

### **a.3) acqua**

L' acqua, innanzitutto, possiede il requisito della potabilità, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sanità delle produzioni animali.

Nel caso in esame l' acqua viene fornita dal pozzo aziendale e distribuita nelle condutture dell' allevamento a mezzo di autoclave.

L' acqua viene erogata all' allevamento a mezzo di linee di abbeverata costituite da abbeveratoi a goccia posizionati in n. 2 per gabbia e dotati di sistema centralizzato di controllo funzionalità.

### **b) materie accessorie**

#### **b.1) energia elettrica**

L' azienda in oggetto non produce energia elettrica, fatto salvo l' intervento del Gruppo Elettrogeno nelle situazioni di emergenza. Le forniture vengono effettuate dall' Ente Fornitore Nazionale mediante allacciamento alla rete con linea aerea diramantesi all' interno dell' azienda nei vari centri di consumo.

Il fabbisogno di energia elettrica va riferito al funzionamento degli impianti

- di illuminazione ( regolazione del fotoperiodo) ,
- di alimentazione,
- di ventilazione,
- di raccolta e selezione uova,
- di pulizia meccanica dei deflettori di raccolta pollina.

con punte massime di consumo verificabili in concomitanza del periodo estivo ( ventilazione) .

Va evidenziato che per codesto tipo di allevamento è importante la regolazione della durata e dell' intensità luminosa ( fotoperiodo) per stimolare l' ovodeposizione anche nei periodi a luce naturale decrescente.

#### **c) materie ausiliarie**

Trattasi dei disinfettanti, disincrostanti e disinfestanti ( derattizzanti ed insetticidi) acquistati rispettivamente da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

In particolare il piano di derattizzazione/disinfestazione viene effettuato da ditta specializzata secondo un programma di interventi prestabilito.

## **2.4 L' organizzazione dotazionale**

L' unità dotazionale principale dell' allevamento tradizionale della gallina ovaioia è la gabbia disposta in sistema a batteria su più file, attrezzata di impianto di abbeverata e mangiatoia.

### 1) **Impianto alimentazione**

L' impianto di alimentazione consta di una serie di carrelli provvisti di un n. di tramogge corrispondente ai piani della fila con fessura di scarico posizionata sulle rispettive mangiatoie lineari.

Il carico dei carrelli avviene direttamente dai silos di mangime previo passaggio su un sistema di pesatura che garantisce il carico di quantità esatte di mangime fila per fila.

La quantità di mangime in distribuzione viene graduata mediante sistema meccanico di innalzamento della bocca di distribuzione rispetto al fondo della mangiatoia.

Il controllo del funzionamento è quotidiano. Ad ogni fine ciclo l' impianto viene verificato nella sua integrità.

### 2) **impianto abbeverata**

L' impianto di abbeverata è del tipo a goccia con dispositivo antispreco. Ogni gabbia è provvista di due abbeveratoi.

Anche in codesta situazione il controllo del funzionamento è quotidiano.

Ad ogni fine ciclo l' impianto viene svuotato e disincrostato .

### 3) **Impianto ventilazione**

Il sistema di ventilazione attualmente previsto è il seguente:

#### Cap. 1

Questa unità di allevamento è dotata di ventilazione trasversale realizzata con ventilatori posizionati sul lato sx in corrispondenza dell' impalco basale delle gabbie + ulteriori ventilatori posizionati in corrispondenza dell' impalco superiore ; In corrispondenza della presa d' aria il capannone è dotato di impianto di raffrescamento per nebulizzazione.

La portata nominale di ogni singolo ventilatore è di mc. 36.000/h.

#### Cap. 2

In codesto capannone, trattandosi di allevamento strutturalmente disposto su due livelli, la ventilazione viene assicurata ventilatori posizionati sulla testata Nord dell' edificio in corrispondenza del piano terra e del primo piano.

La portata nominale di ogni singolo ventilatore è di mc. 36.000/h

Il pescaggio dell' aria viene assicurato da apertura dotata di cooling di raffreddamento posizionata sulla testata opposta.

Per quanto concerne le caratteristiche di funzionamento, le unità di allevamento sono dotate di proprio quadro di regolazione della velocità di ventilazione, il cui funzionamento dipende dalle rilevazioni di T°c ed UR rilevate dalle sonde inserite in ciascun capannone. La velocità dei ventilatori è graduata e scalare, essendo previsto sia il funzionamento scaglionato dei ventilatori ovvero, una volta attivati, il funzionamento, a gradini, da un min ad un max delle velocità programmate.



L' allevamento è dotato di gruppo elettrogeno di soccorso, a motore ad innesto automatico .

#### 4) **Impianto di riscaldamento**

La tipologia di allevamento, relativa a soggetti oramai adulti già dal momento dell' accasamento, non prevede l' installazione di impianti di riscaldamento ( per contro regolarmente installati nell' abitazione del custode e nella zona uffici del magazzino di lavorazione uova).

### 3- **Energia**

L' impianto non è provvisto di impianti di generazione di energia ( fatto salvo l' impianto di emergenza) la quale, pertanto, viene esclusivamente acquistata dall' esterno.

I consumi di energia si riferiscono rispettivamente al consumo di Energia elettrica. L' analisi dei consumi energetici evidenzia che il totale effettivo dei consumi si posiziona sopra la media prevista nel documento tecnico di riferimento (Linee Guida) alla voce *consumi energetici per gli allevamenti avicoli*, per effetto dell' assorbimento di energia elettrica dovuto al funzionamento dei ventilatori, necessario per tutta la durata del ciclo .

### 4- **Prelievo idrico**

#### 4.1 **caratteristiche dei prelievi**

Il rifornimento idrico avviene mediante prelievo da linea di acquedotto e da n. 1 pozzo artesiano.

Detto prelievo idrico è proporzionato per soddisfare i fabbisogni di abbeverata e degli usi igienico-sanitari ( domestico-assimilabili).

### 5- **Emissioni**

#### 5.1 **in atmosfera**

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti :

- |                     |  |
|---------------------|--|
| 1) NH <sub>3</sub>  | sistema di riferimento utilizzato : Linee guida cat. IPPC 6.6                    |
| 2) CH <sub>4</sub>  | sistema di riferimento utilizzato : Linee guida cat. IPPC 6.6                    |
| 3) N <sub>2</sub> O | sistema di riferimento utilizzato: Manuale dei fattori di emissione ANPA CTN-ACE |
| 4) Polveri          | dati di rilevamento aziendale  |

La quantificazione delle emissioni è stata considerata, ove disponibili parametri di dettaglio, in relazione

- a) ai locali di allevamento
- b) agli stoccaggi degli effluenti.

Le quantificazioni sono riferite rispettivamente a:

Fattore di emissione **Ammoniaca**

Fattore di emissione **Metano**

Fattore di emissione **Protossido di Azoto**

Fattore di emissione **Polveri** .

Nel caso in esame

- a) Le emissioni provenienti dai **locali di allevamento** dell' impianto IPPC in oggetto sono di tipo diffuso ed avvengono a mezzo di impianto di ventilazione .
- b) L' azienda **non possiede stoccaggio di effluenti** i quali vengono immediatamente caricati sugli automezzi di asport non appena scaricati dai nastri sottogabbia.
- c) L' azienda non pratica lo **spandimento agronomico**.

I sistemi di abbattimento delle emissioni **già in essere** per l' attività in esame sono i seguenti:

- a) **- locali di allevamento :**  
Sistemi di allevamento in gabbia verticale con asportazione della pollina a mezzo di nastro e successivo carico diretto sui containers di asporto verso i centri di utilizzo energetico.  
- **applicazione di tecniche gestionali come MTD con ispezione quotidiana di verifica del corretto funzionamento degli impianti.**  
- **applicazione di tecniche nutrizionali come MTD**
- b) **stoccaggio :** non esistente
- c) **sistemi di applicazione al suolo :** non praticata la gestione agronomica degli effluenti .

## 5.2 Scarichi idrici

Gli scarichi dell' allevamento in oggetto sono riconducibili agli scarichi di tipo civile derivanti dai servizi igienico-sanitari. Il relativo trattamento viene effettuato come segue:

Acque bianche → condensagrassi → dispersione diffusa  
Acque nere → Imhoff → dispersione diffusa

Per quanto concerne le pulizie di gabbie ed allevamento esse vengono effettuate con ad aria pressurizzata. Analogamente vengono pulite mediante spazzatura con motoscopa le aree di carico, in particolare quella del magazzino delle uova e dell' asporto della pollina.

### **5.3 Emissioni sonore**

L' impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili :

- attività degli impianti di ventilazione e di raccolta/selezionatura uova ( discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime ( diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico delle uova ( diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico e scarico dei soggetti allevati ( accasamento pollastre e carico galline fine deposizione) : diurno discontinuo ( una volta l' anno ) e reversibile;

La comprovata perizia nell' esecuzione delle operazioni di allevamento nonché l' assenza di azioni/interventi di disturbo costituiscono prevenzione contro forme anche occasionali di inquinamento acustico.

### **5.4 Effluenti di allevamento**

- caratteristiche fisiche

Gli effluenti di allevamento in esame, sono di natura semi-solida ( pollina disidratata per effetto della ventilazione forzata) con umidità generalmente < 30%

La ridotta quantità di pollina prodotta ed il suo elevato contenuto in s.s. sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste ed adottate nell' allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- eliminazione sprechi idrici,
- pre-essiccazione a mezzo della ventilazione artificiale,
- pulizia unica alla fine di ogni ciclo produttivo.

La quantità di effluente è dunque correlata esclusivamente alla quantità di feci prodotte.

- modalità di gestione della pollina

Al momento del prelievo l' effluente viene direttamente caricato sugli automezzi di asporto L' area di carico della pollina è interamente coperta con manufatto prefabbricato per consentire le operazioni al riparo dalle precipitazioni atmosferiche.

### **5.5 Mortalità di allevamento**

La consistenza di detta mortalità da una parte si manifesta come costante fisiologica dell' attività di allevamento ( prevalente), dall' altra come conseguenza di situazioni particolari, sanitarie ed ambientali ( es. eccesso di caldo) cui i soggetti allevati possono incorrere.

Le carcasse vengono stoccate in apposito contenitore-frigo per poi essere ritirate da ditta autorizzata come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, Reg. CE/1069/2009.

## 5.6 Rifiuti

Dall' attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

Rifiuti da imballaggio a loro volta essenzialmente costituiti da

Cod. CER 15 01 02; → produzione annua

Cod. CER 15 01 06; → produzione annua

Cod CER 15.01.07. → produzione annua

Per codesti rifiuti l' azienda si avvale di azienda specializzata nella loro gestione che provvede direttamente al ritiro ed al loro recupero .

## 6- Sistemi di abbattimento e contenimento

### 6.1 Emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento / contenimento delle emissioni **in atmosfera** vengono riferiti

- 1) all' adozione di soluzioni strutturali – impiantistiche e dotazionali BAT ;
- 2) all' adozione di tecniche gestionali BAT.

finalizzate alla riduzione emissiva

- a) dai ricoveri ;
- b) dagli stoccaggi degli effluenti.

Il tutto come descritto sinteticamente nella sottostante tabella

Fase di emissione interessata	Soluzione BAT adottata	Emissione interessata	Già realizzata	In progetto
a) Ricoveri	Pavimentazione, tamponamenti laterali e soffittatura coibentati	NH <sub>3</sub> – N <sub>2</sub> O	x	
	Dotazione di abbeveratoi a goccia	NH <sub>3</sub> - N <sub>2</sub> O	x	
	Utilizzo di mangimi con formulazione “ a fasi”	NH <sub>3</sub> - N <sub>2</sub> O	x	
	Sistema di aerazione forzata con ventilazione ad inserimento progressivo .	NH <sub>3</sub> - N <sub>2</sub> O PM 10	x	
b) Stoccaggio effluenti	Non attuato. La pollina viene caricata direttamente sui cassoni degli automezzi di asporto (→ destinazione impianti di trattamento di terzi.	NH <sub>3</sub> – N <sub>2</sub> O	x	

Per quanto concerne le **emissioni in acqua**, l' impianto non è interessato da tale tipo di emissione in quanto non produce liquami e non sono presenti corpi idrici superficiali negli ambiti di applicazione degli effluenti

L' argomento non viene sviluppato in quanto non pertinente.

### 6.2 Emissioni sonore

Trattasi di emissioni del tutto insignificanti sotto il profilo dell' inquinamento acustico. In ogni caso i centri aziendali sono realizzati in zona discosta dalle abitazioni, stagionalmente coltivata a seminativi.

### 6.3 Emissioni al suolo

In riferimento alle emissioni al **suolo**, i sistemi di contenimento e di abbattimento sono indicati nella sottostante tabella :

Fase di emissione interessata	Soluzione BAT adottata	Emissione interessata	Già realizzata	In progetto
a) Ricoveri	Pavimentazione vasche e capannoni impermeabilizzata	NH3- NO2	<b>x</b>	
	Ottimizzazione utilizzo dell' azoto alimentare ( → minor contenuto in N negli effluenti).	NH3- NO2	<b>x</b>	
b) carico effluenti	Carico pollina su contenitori ( containers) a tenuta, posizionati in area coperta e dotati di telo di copertura .	NH3- NO2	<b>x</b>	
	Capacità contenitori adeguata	NH3- NO2	<b>In attuazione</b>	
	Ispezionabilità contenitori	NH3- NO2	<b>x</b>	

### 6.4 Sistemi di riduzione, recupero e riciclaggio di mortalità e rifiuti

Per quanto concerne la mortalità e la produzione di rifiuti di cui ai punti 5.5 e 5.6 si evidenzia che

- la mortalità può essere ridotta in funzione dell' ottimizzazione delle condizioni di allevamento ( benessere degli animali).
- la produzione dei rifiuti da imballaggio, già tecnicamente ridotta a valori di assoluto, risulta legata soprattutto al consumo di disinfettanti.

Tanto precisato si riassumono nell' allegata tabella i sistemi di riduzione adottati :

tipologia di rifiuti	Soluzione BAT adottata	Già realizzata	In progetto
Mortalità	Dotazione di impianto di ventilazione artificiale ( trasversale)	<b>x</b>	
	Alimentazione ed abbeveraggio razionato, in combinazione con l' adozione di adeguato programma di illuminazione dei ricoveri	<b>x</b>	
	Vaccinazioni preventive	<b>x</b>	
	Rigorouso rispetto delle norme di igiene di allevamento	<b>x</b>	
Imballaggi ( carta, cartone, plastica )	Pianificazione delle operazioni per razionalizzare gli interventi di pulizia e disinfezione.	<b>x</b>	
	Utilizzo di prodotti ad elevata concentrazione da sottoporre a diluizione aziendale	<b>x</b>	

**7- Bonifiche ambientali - non pertinente**

**8- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante - non pertinente**

## 9- Valutazione integrata dell' inquinamento

### 9.1 Valutazione complessiva dell' inquinamento ambientale

La valutazione dell' inquinamento complessivo ambientale dell' allevamento in esame, valutato nella sua componente "emissioni in aria " in quanto l' allevamento non realizza scarichi diretti in acqua, evidenzia che le tecniche adottate riducono sostanzialmente le emissioni.

### 9.2 Valutazione complessiva dei consumi energetici

Analogamente, la valutazione complessiva dei consumi energetici evidenzia sostanziale conformità ai valori espressi nel documento di linee guida pur in considerazione delle particolari tecniche gestionali adottate dall' allevatore e precedentemente espresse.

Nell' impianto in esame non vengono utilizzati rifiuti per il recupero energetico. Vengono per contro utilizzati tutti gli effluenti di allevamento per la concimazione delle produzioni vegetali.

### 9.3 Tecniche adottate o da adottare per la prevenzione dell' inquinamento

Nella sottostante tabella viene esplicitata comparativamente la presenza delle MTD previste nelle LG tecniche al fine di

- minimizzare la produzione di rifiuti
- ridurre i consumi energetici.

Descrizione MTD prevista nelle LG	Già realizzata	In progetto
Coibentazione ottimale dei capannoni di allevamento (pavimento,soffittatura,tamponamenti laterali e di testata )	x	
Piani di razionamento formulati per fasi, con mangimi a ridotto tenore di proteina e di fosforo, addizionati di aminoacidi e di fitina	x	
Dotazione di abbeveratoi a goccia in quantità adeguata al carico di allevamento	x	
Ottimizzazione della ventilazione dei ricoveri mediante ventilazione artificiale	x	
Realizzazione area di carico pollina coperta e pavimentata	In attuazione	
Ispezione quotidiana degli impianti; manutenzione straordinaria alla fine di ogni ciclo	x	

### 9.4 Certificazioni ambientali riconosciute

Per l'impianto non sono mai state richieste, in quanto previste, altre certificazioni ambientali.

### 9.5 MTD che il gestore adotta o intende adottare

Oltre alle tecniche sopradescritte nella tabella del punto 9.3, nell' allevamento in esame vengono messe in atto anche gli accorgimenti descritti nella sottostante tabella, a buona ragione considerati MTD in quanto finalizzati, nello spirito delle "Linee Guida per gli allevamenti", alla riduzione delle emissioni, al contenimento energetico, al miglioramento delle condizioni benessere degli animali e della salubrità dell' ambiente di allevamento .

<b>Descrizione</b>	<b>realizzata</b>	<b>Termine per l' adeguamento</b>
Dotazione di mangiatoie antispreco	<b>si</b>	
Dotazione di lampade a fluorescenza	<b>si</b>	
Controllo quotidiano degli impianti; manutenzione straordinaria alla fine di ogni ciclo	<b>si</b>	
Adeguate preparazione tecnico-professionale del personale impiegato.	<b>si</b>	

#### **9.6 Pratiche CBPA che il gestore adotta o intende adottare.**

Vengono di seguito illustrate le pratiche del CBPA, adottate o da adottare nell' impianto IPPC in oggetto.

L' azienda non pratica la gestione agronomica degli effluenti di allevamento.

Si evidenzia comunque l' attuazione delle sottodescritte pratiche atte a prevenire forme di inquinamento ovvero ad assicurare la tracciabilità dell' effluente ceduto a terzi

<b>Descrizione</b>	<b>Già realizzata</b>	<b>In attuazione</b>
Carico effluenti in area coperta e pavimentazione impermeabilizzata		<b>x</b>
Tenuta di un registro di gestione degli effluenti		<b>x</b>

Il professionista incaricato

dott. agr. Portolan Mario